



L'ITALIA E LA SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI IN IRAQ

Ieri a Mestre si è svolto un'importante convegno di studi sul tema: "L'intervento dell'Italia per la salvaguardia e il recupero dei beni culturali in Iraq". Ha aperto i lavori il Portavoce del C.M.I., Cav. Alberto Claut, a nome degli organizzatori, l'Associazione culturale Pietro Foscarini (Venezia) e il Centro studi sociali Alberto Cavalletto (Padova), salutando i partecipanti e ringraziando il Presidente della Regione Veneto e il Dr. Moreno Teso, Consigliere Regionale e Segretario dello stesso Consiglio, e gli oratori: l'Ambasciatore Mario Bondioli-Osio, Ministro della cultura del governo provvisorio in Iraq, e il Prof. Giovanni Curatola, Ordinario di archeologia e storia dell'arte musulmana presso l'Università di Udine, inviato a Bagdad dal Ministero per gli affari esteri, quale esperto, presso il Ministro della cultura del governo provvisorio. Dopo il saluto del Consigliere Regionale Dr Moreno Teso, Alberto Claut ha ringraziato *"le associazioni ed organizzazioni che hanno aderito a questa iniziativa: il Movimento Monarchico Italiano, il Coordinamento Monarchico Italiano e l'Associazione Culturale Tricolore. Il periodico Opinioni Nuove Notizie pubblicherà un'ampia relazione su questo convegno"*. Poi ha proseguito:

"Immagino che vi chiederete quale sia il motivo che ha spinto alcune organizzazioni dichiaratamente monarchiche a sviluppare il tema della salvaguardia dei Beni Culturali. Ebbene vi rispondo subito.

Noi riteniamo che per promuovere i nostri ideali sia riduttivo persistere, come fanno altri, rievocare nostalgie di un passato che, giustamente va ricordato, ma che deve essere attualizzato nel contesto della società nella quale oggi viviamo, affinché sia efficace e compreso dalle persone.

I tradizionali valori dell'Unità d'Italia voluta, prima da Mazzini e dalla maggioranza degli Italiani, realizzata poi grazie a Casa Savoia, sono ancora di attualità, anche se poco professati e valorizzati per una miriade di problemi legati sia alle contingenze economiche e sociali, ma anche ad un preciso disegno politico. Ma di questo avremo modi di parlarne in altra occasione. Sono quindi convinto che, se sapremo rinnovarci accettando il confronto democratico sui problemi quotidiani del cittadino e, ancor di più, se saremo in grado di presentare, attraverso tutti i canali dell'informazione, un panorama di critiche, proposte e collaborazioni valorizzate da quegli elementi che sono propri di un istituto monarchico, di conseguenza anche la nostra aspirazione massima potrà trarne vantaggio nel contesto attuale nel quale l'Italia, doverosamente, si rapporta con Paesi retti da Monarchie talvolta assai invidiate per la capacità di aggregare e unire i cittadini attorno ad un Istituto ancora sostenibile .

Ecco quindi che d'ora in poi, almeno per quanto ci riguarda, ci sentirete sempre più spesso parlare di solidarietà, scuola, lavoro, sicurezza, famiglia, ambiente, cultura così come oggi siamo qui per rendere giustizia all'operato italiano in Iraq dove, pure in un contesto bellico, i nostri connazionali, civili e militari, operano per contribuire a ridare dignità ad un grande popolo che non meritava quella dittatura costruita su migliaia di vittime innocenti. (...) Il patrimonio storico e culturale di un Paese identifica la sua civiltà, la sua cultura nazionale ed è patrimonio della sua memoria collettiva. E' quindi dovere della comunità, nazionale e internazionale, conservarlo, valorizzarlo e proteggerlo a vantaggio di tutti i popoli del pianeta. E' scontato dire che l'Italia, in termini di patrimonio culturale, sia una delle culle del mondo e, anche se ancora molto dobbiamo fare qui da noi, in casa nostra, nel nostro territorio, tanto possiamo contribuire all'estero coi nostri ricercatori, studiosi e tecnici del restauro e della conservazione. Con convinzione lo Stato Italiano da anni sostiene perciò missioni archeologiche, antropologiche e etnologiche anche all'estero svolgendo, in tale ambito, un ruolo fondamentale". (...)

E l'alta competenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, nel settore della ricerca archeologica e del recupero, ha permesso di ampliare nel tempo gli interventi tant'è che alcune missioni sono attive da oltre dieci anni.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com